



BOLLETTINO CNEL SUL MERCATO DEL LAVORO

NUMERO 4 | 2025

**L'offerta di lavoro nel terzo trimestre 2025:
l'occupazione delle donne**

ROMA, 22 DICEMBRE 2025



BOLLETTINO CNEL SUL MERCATO DEL LAVORO

NUMERO 4 | 2025

L'offerta di lavoro nel terzo trimestre 2025: l'occupazione delle donne

Il presente prodotto è stato realizzato con la collaborazione di  Istat

I dati utilizzati nelle analisi sono quelli diffusi dall'Istituto nazionale di statistica seguendo la calendarizzazione ufficiale.

Aggiornato con i dati disponibili al 11 dicembre 2025, salvo diversa indicazione.

Il CNEL è membro del



I dati del terzo trimestre 2025

Nel terzo trimestre del 2025, rimane sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il numero complessivo degli occupati in Italia, pari a 24 milioni 123 mila individui.

Il tasso di occupazione si attesta al 62,5%. Nella generale stabilità dei dati, il tasso di occupazione delle donne italiane registra un +0,1 punti rispetto al terzo trimestre 2024 a fronte di un dato negativo per gli uomini (-0,3 punti). Tra gli stranieri, il tasso di occupazione maschile aumenta di 1,4 punti percentuali, mentre quello femminile si riduce di un punto.

Nel terzo trimestre del 2025, il numero delle persone in età 15-74 anni alla ricerca di un'occupazione si attesta a 1 milione 440 mila (+12 mila rispetto al terzo trimestre 2024, +0,8%). Il tasso di disoccupazione - ottenuto come rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro (occupati + disoccupati) - è pari a 5,6%, stabile rispetto allo stesso periodo del 2024.

La sostanziale stabilità del dato complessivo si accompagna a una riduzione del tasso di disoccupazione per gli uomini stranieri (-1,6 punti) e a un leggerissimo aumento per gli italiani, sia donne (+0,2 punti) sia uomini (+0,1 punti).

Tav. 1 Tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione 15-74 anni per cittadinanza e genere – Terzo trimestre 2025 (valori % e variazioni in punti percentuali)

Cittadinanza	Tasso di occupazione				Tasso di disoccupazione			
	3° trim 2025		Variazioni rispetto 3° trim. 2024		3° trim 2025		Variazioni rispetto 3° trim. 2024	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Italiano-a	70,6	54,0	-0,3	0,1	4,9	5,9	0,1	0,2
Straniero-a(*)	77,8	50,2	1,4	-1,0	7,5	9,6	-1,6	0,0
Totale	71,4	53,6	-0,1	0,0	5,2	6,3	-0,1	0,2

(*) Ue ed extra Ue

L'analisi territoriale: l'occupazione rallenta nel Centro-Nord

I dati del terzo trimestre 2025 segnalano una riduzione dei tassi di occupazione nel Centro e Nord Italia rispetto al terzo trimestre 2024 e un aumento del tasso di inattività nelle stesse aree. Il Mezzogiorno si muove in senso inverso con un aumento dell'occupazione (+0,5 punti percentuali) ed una diminuzione del tasso di inattività (-0,6 punti).

Il tasso di occupazione 15 - 64 anni diminuisce in particolare nelle zone centrali (-0,7 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2024). A seguire il Nord che registra un calo del tasso di occupazione di 0,2 punti su base annua.

Pressoché nulle le variazioni del tasso di disoccupazione al Nord su base annua, mentre cresce nel Centro di 0,2 punti percentuali e nel Sud di 0,1 punti.

Prosegue la riduzione del numero di inattivi - persone tra i 15 e i 64 anni che non lavorano e non sono in cerca di lavoro - che si attesta a 12 milioni 498 mila unità (-35 mila rispetto al terzo trimestre 2024). A fronte di una riduzione nel tasso di inattività nel Mezzogiorno (-0,6 punti) si evidenziano aumenti sia al Centro (+0,6 punti) sia al Nord (+0,3), con il dato a livello nazionale invariato (33,6%).

Tav. 2 Tasso di occupazione 15-64 anni, tasso di disoccupazione 15-74 anni e tasso di inattività 15-64 anni per ripartizione - Terzo trimestre 2025 e 2024 (valori %)

Ripartizioni	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività
	3 trimestre 2025		
Nord	69,7	3,6	27,7
Centro	67,0	4,5	29,8
Mezzogiorno	50,1	10,1	44,1
Totale	62,5	5,6	33,6
	3 trimestre 2024		
Nord	69,9	3,7	27,4
Centro	67,7	4,3	29,2
Mezzogiorno	49,6	10,0	44,7
Totale	62,6	5,6	33,6

Continua ad aumentare l'occupazione stabile ed il lavoro non subordinato

Il totale degli occupati si distribuisce tra 18 milioni 834 mila lavoratrici e lavoratori dipendenti e 5 milioni 289 mila indipendenti.

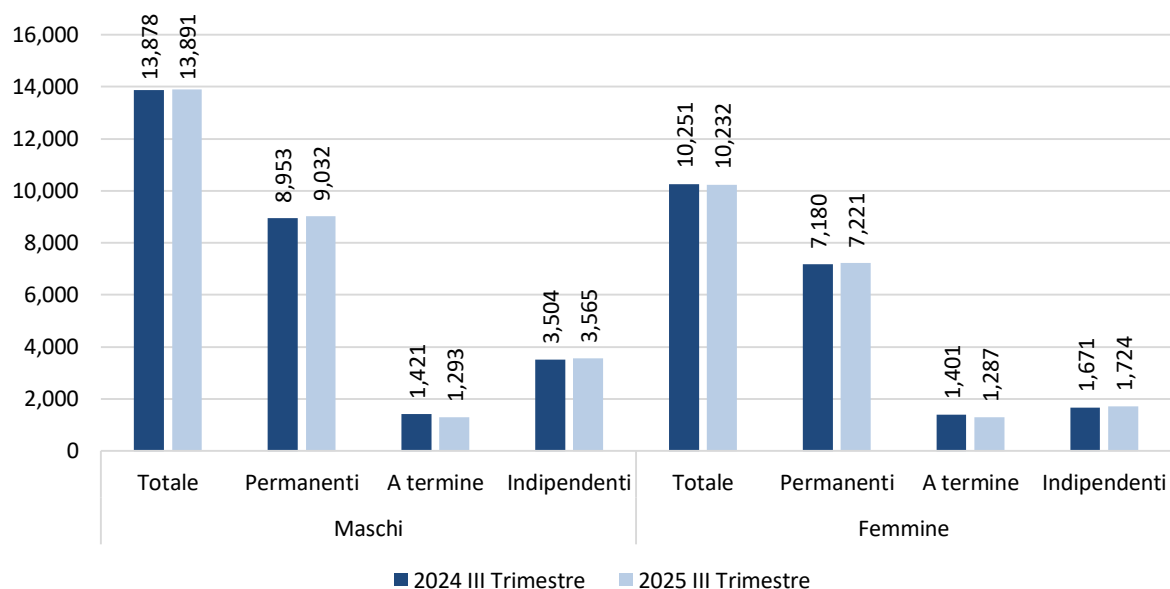
Rispetto al terzo trimestre del 2024, a fronte di un aumento di 13 mila occupati uomini si registra una diminuzione 19 mila occupate donne.

Nel trimestre di riferimento cresce il numero di lavoratori dipendenti uomini a tempo indeterminato (+80mila rispetto a terzo trimestre 2024), mentre diminuiscono quelli a tempo determinato (-128 mila) determinando per il complesso dei dipendenti un saldo negativo (-48 mila).

Andamenti analoghi si osservano anche tra le lavoratrici: aumentano le dipendenti stabili (+41mila unità) ma diminuiscono le occupate a termine (-113mila).

L'occupazione indipendente risulta in aumento, in particolare tra le donne (+3,2%) che raggiungono 1 milione 724 mila unità, mentre tra gli uomini la crescita è pari a +1,7% per un totale 3 milioni 565 mila.

Graf. 1 Occupati per tipo di occupazione - terzo trimestre 2025 e 2024. (Valori in migliaia)



Come cambia il mercato del lavoro: l'analisi per classi di età

Il confronto tra il terzo trimestre 2025 e quello del 2024 conferma il ruolo trainante degli ultracinquantenni nel mercato del lavoro nazionale.

Infatti, il tasso di occupazione diminuisce considerevolmente tra i giovani a causa del calo per i 15-24enni (-2,5 punti percentuali) e di quello per i 25-34enni (-0,7 punti). Gli occupati tra i 35 ed i 49 anni restano sostanzialmente stabili (+0,3 punti) a 8 milioni 661 mila nel terzo trimestre del 2025.

L'unico gruppo che conferma una crescita significativa è quello dei lavoratori tra i 50 e i 64 anni, il cui tasso di occupazione aumenta dal 65,5% al 66,8%.

I lavoratori in questa fascia di età rappresentano il gruppo relativamente più numeroso, con ben 9 milioni 294 mila occupati, il 38,5% del totale. Cala anche il tasso di inattività in età 50-64 anni, dal 32,2% al 30,9%.

Guardando al tasso di disoccupazione per classi di età, questo aumenta di 1 punto per i 15-24 anni raggiungendo il 19%, mentre diminuisce di 0,2 punti per i 25-34enni (7,9%).

Rimane costante a un livello modesto (3,4%) per i 50-64 anni.

Tav. 3 – Occupati, persone in cerca di occupazione, inattivi e relativi tassi per classi di età – Terzo trimestre 2025 e 2024 (valori in migliaia e %)

Classi di età	Occupati 15-89	Persone in cerca di occupazione 15-74 anni	Inattivi 15- 64 anni	Tasso di occupazione 15- 64 anni	Tasso di disoccupazi one 15-74 anni	Tasso di inattività 15- 64 anni
	Valori in migliaia			Valori %		
	3 trimestre 2025					
15 - 24	1.050	247	4.554	17,9	19,0	77,8
25 - 34	4.227	363	1.584	68,5	7,9	25,7
35-49	8.661	489	2.063	77,2	5,3	18,4
50-64	9.294	328	4.296	66,8	3,4	30,9
Totale	24.123	1.440	12.498	62,5	5,6	33,6
	3 trimestre 2024					
15 - 24	1.194	262	4.373	20,5	18,0	75,0
25 - 34	4.273	378	1.532	69,1	8,1	24,8
35-49	8.814	455	2.189	76,9	4,9	19,1
50-64	9.034	321	4.440	65,5	3,4	32,2
Totale	24.129	1.428	12.534	62,6	5,6	33,6

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro

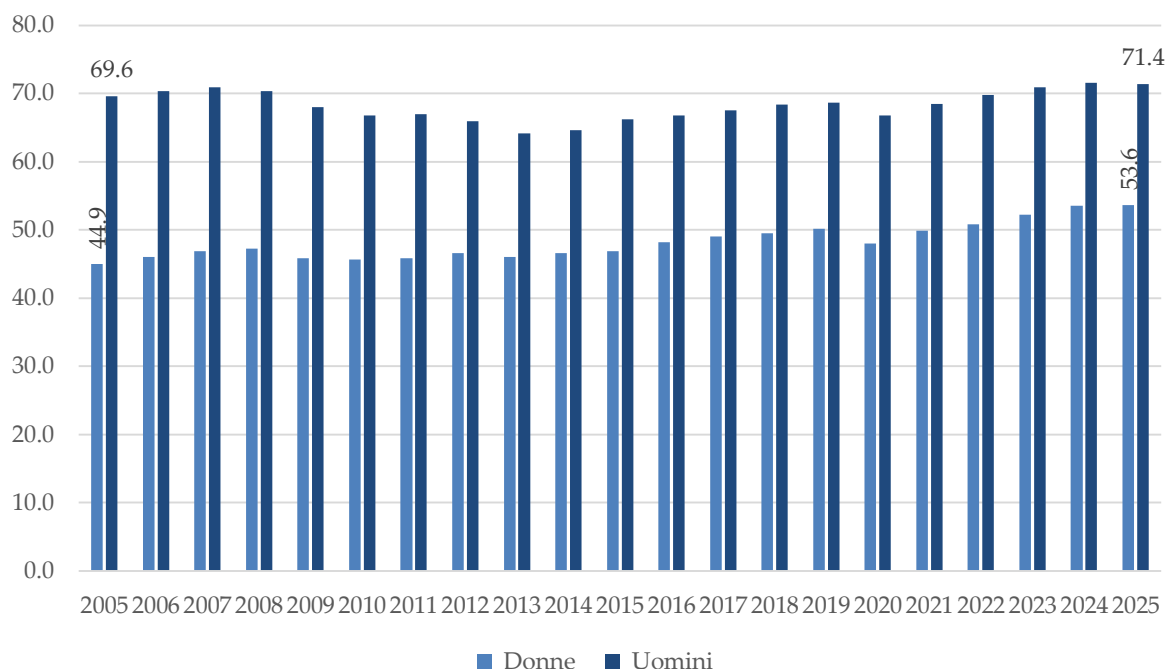
Osservando l'andamento del tasso di occupazione nel terzo trimestre del periodo 2005 - 2025 si rileva una riduzione del divario di genere che da 24,6 punti percentuali nel 2005 scende a 17,8 punti nel 2025. Tuttavia, il gap rimane ancora ampio e strutturalmente rilevante, a conferma del persistere di profonde disuguaglianze nel mercato del lavoro, sia a livello settoriale che territoriale.

Considerando l'evoluzione temporale del tasso di occupazione femminile, emerge come esso registri contrazioni più marcate nelle fasi di crisi e mostri un recupero più lento rispetto a quello maschile durante i periodi di espansione.

Tale andamento risulta coerente con la maggiore concentrazione delle donne in settori più sensibili alle fluttuazioni cicliche, nonché con una più elevata diffusione di forme contrattuali caratterizzate da minore stabilità.

Negli ultimi tre anni si osserva una rinnovata tendenza alla riduzione del divario nei tassi di occupazione, che tuttavia non conduce al superamento delle persistenti disuguaglianze di genere.

Graf. 2 Tasso di occupazione 15-64 anni per genere - Terzo trimestre 2005-2025 (valori %)

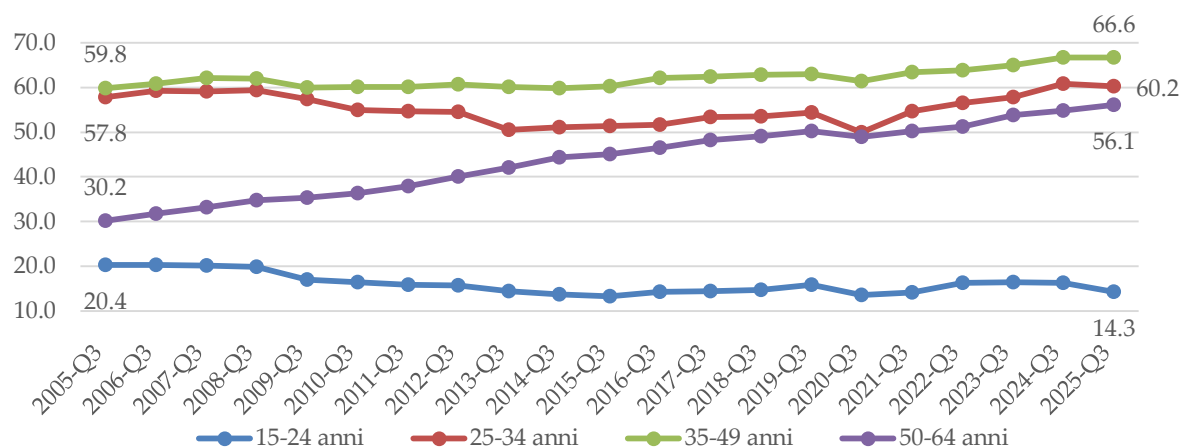


Aumentano le lavoratrici ultracinquantenni

La dinamica dei tassi di occupazione femminile per classi di età mostra un cambiamento strutturale nella permanenza delle donne più mature (50-64 anni) nel mercato del lavoro, con un aumento negli ultimi venti anni di circa 26 punti percentuali. Tale dinamica è verosimilmente correlata all'innalzamento dell'età pensionabile e alle riforme del sistema previdenziale, che hanno esteso la vita lavorativa.

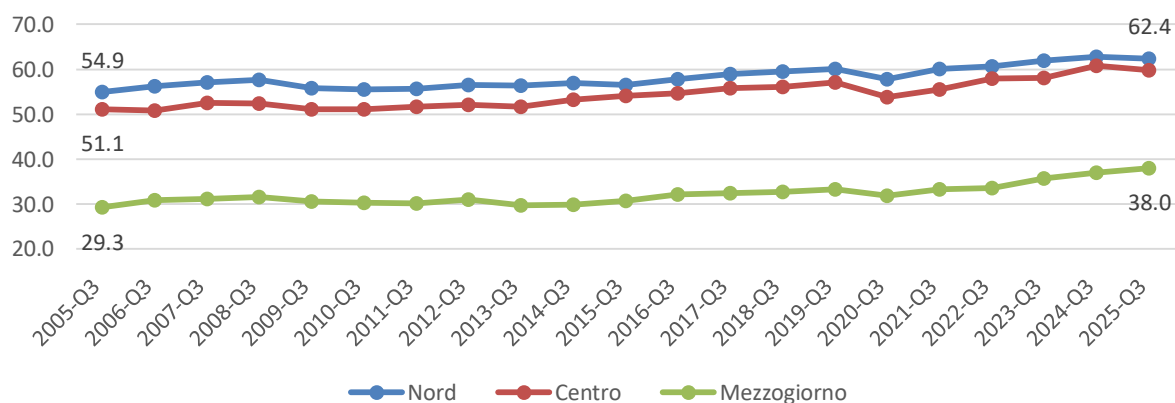
Al contrario, nelle fasce di età più giovani (15-24 anni) diminuisce il tasso di occupazione di circa 6 punti in coerenza con l'aumento dei livelli di istruzione, e in particolare con la maggiore diffusione del conseguimento del diploma e della permanenza nei percorsi formativi.

Graf. 3 Tasso di occupazione femminile per classi di età – Terzo trimestre anni 2005 -2025 (valori %)



La marcata differenziazione tra ripartizioni territoriali non diminuisce nel corso del periodo. Nel Mezzogiorno il tasso di occupazione femminile risulta ancora molto penalizzato con uno scarto rispetto al Nord d'Italia di oltre 24 punti percentuali.

Grafico 4 Tasso di occupazione femminile 15-64 anni per ripartizione geografica - Terzo trimestre 2005-2025 (valori %)



Le donne sono presenti soprattutto nel settore dei servizi

Osservando la distribuzione dell'occupazione femminile per posizione professionale (dipendenti e indipendenti) e per settore di attività economica, nel terzo trimestre 2025 si conferma il ruolo centrale del comparto dei servizi nel quale sono occupate oltre l'84% delle lavoratrici. Segue il settore industriale con circa 1,4 milioni di lavoratrici.

La distinzione tra dipendenti e indipendenti evidenzia una marcata differenziazione settoriale. Agricoltura, silvicoltura e pesca, i servizi alle imprese, il commercio, i servizi di alloggio e ristorazione risultano caratterizzati da una quota relativamente più elevata di lavoro indipendente, mentre nei comparti dell'amministrazione pubblica e difesa, dell'istruzione e sanità prevale nettamente l'occupazione dipendente.

Nel terzo trimestre del 2025 si registra un aumento dell'occupazione a tempo indeterminato nel comparto del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione (+70 mila lavoratrici) con un livello che si conferma superiore a quello rilevato nel settore industriale.

I rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato risultano maggiormente concentrati in specifici comparti dei servizi, in coerenza con la stagionalità della domanda e con modelli organizzativi più flessibili. L'industria mostra, invece, un ricorso più contenuto ai contratti a termine, mentre il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca mantiene un profilo specifico, caratterizzato da una forte incidenza del lavoro a carattere temporaneo/stagionale. Rispetto all'orario di lavoro continua la diminuzione del part-time, in maniera accentuata nel settore dei servizi.

Tav. 4 Occupate in età 15-89 anni per posizione nella professione - Terzo trimestre 2025 (dati in migliaia).

Posizione professionale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE	8.508	1.724	10.232
Agricoltura, silvicoltura e pesca	127	86	214
TOTALE INDUSTRIA (b-f)	1.282	113	1.395
TOTALE SERVIZI (g-u)	7.099	1.525	8.624
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.118	325	1.444
Trasporto e magazzinaggio	212	9	222
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	702	180	882
Attività finanziarie e assicurative	237	19	256
Servizi alle imprese (l-n)	931	417	1.348
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	424	6	430
Istruzione e sanità (p-q)	2.382	251	2.633
Altri servizi collettivi e personali (r-u)	924	283	1.206

BANCA DATI CNEL MERCATO DEL LAVORO

RIFERIMENTI

I Bollettini CNEL sul mercato del lavoro contengono dati e/o analisi nell'ambito della "Banca dati CNEL mercato del lavoro". Il CNEL è chiamato a redigere, in conformità a quanto previsto dalla legge 30 dicembre 1986, n. 936, un rapporto sugli andamenti generali, settoriali e locali del mercato del lavoro, nonché sugli assetti normativi e retributivi espressi dalla contrattazione collettiva. Il rapporto è approvato dalla Assemblea del CNEL ed è predisposto, con cadenza annuale, dalla Commissione dell'informazione che è chiamata a «un esame critico dei dati disponibili e delle loro fonti, al fine di agevolare l'elaborazione di risultati univoci sui singoli fenomeni» (art. 10, comma 1, legge n. 936/1986).

A questo fine è istituita presso il CNEL una banca di dati sul mercato del lavoro, sui costi e sulle condizioni di lavoro, alla cui formazione e aggiornamento concorrono gli enti pubblici che compiono rilevazioni sulle suddette materie (art. 17, comma 4, legge n. 936/1986). Tenuto conto della evoluzione delle tecnologie e della vasta applicazione della filosofia dell'*open access* anche in ambito statistico e nella raccolta dei dati amministrativi, la "banca dati" è concepita come aggregatore selettivo e qualitativo dei database e delle rilevazioni effettuate dai principali enti pubblici che compiono rilevazioni periodiche e continuative sul mercato del lavoro e sulla contrattazione collettiva.

I documenti sono pubblicati nel sito del CNEL
[Banca Dati Mercato del Lavoro](#)

Il mercato del lavoro – III Trimestre 2025



11 dicembre 2025

<http://www.istat.it>[Contact Centre](#)

Ufficio Stampa

tel. +39 06 4673 22434

ufficiostampa@istat.it

III trimestre 2025

IL MERCATO DEL LAVORO

una lettura integrata

Nel terzo trimestre 2025, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 2% nei confronti del terzo trimestre 2024. Nello stesso periodo, il Pil è aumentato dello 0,1% in termini congiunturali ed è cresciuto dello 0,6% in termini tendenziali.

Il numero di occupati è in lieve calo su base congiunturale (-45 mila, -0,2% rispetto al secondo trimestre 2025), sintesi della diminuzione dei dipendenti a tempo determinato (-51 mila, -2,0%), della stabilità di quelli a tempo indeterminato e dell'aumento degli indipendenti (+14 mila, +0,3%); cala il numero di disoccupati (-64 mila, -3,9% in tre mesi) e aumenta quello degli inattivi di 15-64 anni (+85 mila, +0,7%). La stessa dinamica si registra per i tassi: scende sia quello di occupazione, al 62,5% (-0,1 punti in confronto al secondo trimestre 2025), sia quello di disoccupazione, al 6,1% (-0,2 punti), mentre il tasso di inattività sale al 33,3% (+0,3 punti). Nei dati provvisori di ottobre 2025, rispetto al mese precedente, l'aumento del numero di occupati (+0,3%) e del relativo tasso (+0,1 punti) si associa alla diminuzione del tasso di disoccupazione (-0,2 punti) e alla stabilità di quello di inattività 15-64 anni.

Nel confronto tendenziale, dopo diciassette trimestri, si interrompe la crescita del numero di occupati che rimane sostanzialmente invariato rispetto al terzo trimestre 2024; la stabilità è sintesi della crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (+0,7%) e degli indipendenti (+2,2%) che compensa la riduzione dei dipendenti a termine (-8,6%). Nel terzo trimestre 2025, dopo sedici trimestri di calo progressivo, torna lievemente ad aumentare il numero di disoccupati (+12 mila, +0,8% in un anno) e prosegue, sebbene con minore intensità rispetto al trimestre precedente, il calo degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-35 mila, -0,3%). I tassi di occupazione, disoccupazione e inattività rimangono stabili rispetto al terzo trimestre 2024 attestandosi rispettivamente al 62,5%, al 5,6% e al 33,6%.

Dal lato delle imprese, la crescita congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti (+0,4% in tre mesi) è più intensa per la componente a tempo pieno (+0,4%) e minore per quella a tempo parziale (+0,2%). In termini tendenziali, la dinamica positiva è più marcata (+1,6% nel totale), lievemente più alta nella componente full time (+1,7%) rispetto a quella part time (+1,3%). Le ore lavorate per dipendente aumentano sia in termini congiunturali (+1,0%) sia tendenziali (+1,3%); rispetto al terzo trimestre 2024 il ricorso alla cassa integrazione diminuisce (-1,5 ore), scendendo a 7,2 ore ogni mille ore lavorate. Il tasso dei posti vacanti è pari all'1,8%, in aumento rispetto al trimestre precedente (+0,1%) e in diminuzione nel confronto tendenziale (-0,2%).

Il costo del lavoro per Unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula) è in crescita rispetto al trimestre precedente (+0,8%), quale effetto di un aumento lievemente più contenuto nella componente retributiva (+0,7%) e più marcato nei contributi sociali (+1,2%). Su base annua, il costo del lavoro registra una decisa crescita (+3,3%), trainata dalla dinamica positiva dei contributi sociali (+4,8%) e, in misura meno sostenuta, delle retribuzioni (+2,8%).

Per accedere al documento integrale, [cliccare qui](#)



CNEL – CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Villa Lubin
Viale David Lubin, 2
00196 Roma – Italia
Centralino 0636921
Ufficio Stampa: ufficiostampa@cnel.it

www.cnel.it

